

MAP

*Vendetta privata*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

**Alex Poli**

**MAP**

*Vendetta privata*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Alex Poli**  
Tutti i diritti riservati

*Con questo testo rivolgo una particolare sollecitazione al pensiero ai più giovani, coloro che in quegli anni erano ancora bambini e che forse conoscono questa tragedia solo di rimando.*

*Ma anche quegli adulti, che pur testimoni come fui io stesso quella mattina, si accontentarono invece delle notizie che continuarono a rimbalzare in giro per il mondo per parecchi giorni e che mostravano quasi sadicamente solo la scioccante vista del crollo di quel miracolo tecnologico che furono le Twin Towers del World Trade Center di New York.*

*Attraverso questo testo non intendo affermare una verità, ma solo immaginare un retroscena romanzato. Per ovvi motivi. E sia ai giovani che agli altri che si limitarono ad assumere le sole notizie diramate senza farsi un'opinione propria, suggerisco di riavvicinarsi alla vicenda guardandola da un'angolazione pur fantasiosa, ma che in parte forse poggia sulle tante ipotesi contrastanti formulate, anche se per tanti di "complotto". Ipotesi che non confutavano ciò che veniva raccontato dal Main Stream sulle cause dell'accaduto e sui responsabili dell'attentato, per via dei tanti sospetti sollevati più volte da tecnici e nomi illustri della critica nel panorama internazionale giornalistico e non.*

*Il fine di questo romanzo è quello di sollecitare un proprio pensiero (se non di una coscienza che sia coincidente o meno), col quale assistette il mondo, ivi compresi i responsabili che furono indicati appunto. Ma soprattutto una menzione più intima e profonda rivolta a quelle tremila persone che disgraziatamente si trovarono a morire in quella tragedia, e ai seimila superstiti che furono feriti, molti dei quali deceduti negli anni successivi a causa di tumori e malattie respiratorie legati alle conseguenze delle coltri di polvere sollevate dai crolli.*

*Che sia d'interesse o meno ciò che sensibilizzo con questa storia, rimane però un fatto inconfutabile alla luce dei giorni odierni: l'uomo non ha imparato assolutamente nulla dalla sua storia, ma perpetua in una spirale negativa continuando a seminare odio tra i suoi simili. Ed è per questo che mi rivolgo soprattutto ai giovani. Voi siete il popolo di domani, siate migliori di noi.*

*Noi dobbiamo congedarci con vergogna e disonore verso l'essenza dell'umano, per il mondo che vi stiamo lasciando!*



## Prefazione

Da ragazzo, come tutti, sono stato “incanalato” alla religione cattolica. Mi sono sempre interessato all’interpretazione teologica della vita ma facendomi tante domande.

E così ho finito per non accettare più il dogma, lasciandomi invece affascinare sempre di più dall’aspetto esoterico dell’esistenza. Sino a diventare agnostico. E anche se per agnosticismo s’intende *“l’astensione dal giudizio sulla questione dell’esistenza o meno di una qualche entità divina”*, ho sempre creduto invece alla nostra provenienza come da un qualcosa di superiore in termini di energia d’amore. E noi ne siamo la sua manifestazione, visto che per altro l’amore lo cerchiamo tutti ostinatamente nella vita.

Con questo presupposto ho girato il mondo viaggiando parecchio e confrontandomi con culture e religioni diverse per approfondire la mia ricerca, per capire soprattutto la diversa interpretazione dell’amore che spesso crea distanze e incomprensioni tra le varie culture. Distanze che si acuiscono maggiormente nel sociale attraverso i dettami dei profeti che ne hanno diffuso il verbo, da Gesù Cristo a Maometto, solamente per citare l’esempio dei pilastri delle due religioni cattolica e islamica che insieme costituiscono oltre la metà della popolazione mondiale.

Nella fattispecie di queste religioni, l’Islam nasce oltre seicento anni dopo il cattolicesimo.

Qui noto un conflitto di fondo relativo all’interpretazione occidentale dei suoi dettami, visti per altro anche in due maniere differenti dalle stesse due fazioni islamiche che la compongono, ovvero gli sciiti e i sunniti.

Secondo gli sciiti il Corano è creato, mentre i sunniti sostengono che il testo sacro è increato, cioè coeterno al Dio Allah e nel suo profeta Muhammed (Maometto), dettato letteralmente da Dio a quest'ultimo.

Come il Cattolicesimo, anche l'essenza dell'Islam acclama la purezza dell'amore, che però difende e promulga secondo le sue antiche tradizioni immutate nel tempo. Ma con sostanziale differenza rispetto al Cattolicesimo, decisamente più progressista, che nella sua evoluzione ha concesso una maggiore libertà che ha finito per propagare nei tempi odierni una lasciva "infezione" dei valori originali.

A ciò è dovuta l'errata interpretazione dell'occidente che vive la tradizione islamica come misura restrittiva in diversi ambiti sociali.

A mio parere non esiste "un peso e una misura" sola.

Per capire una cultura, qualunque essa sia, bisogna conoscerla a fondo e non soffermarsi solo sugli effetti giudicandoli inadeguati rispetto alla propria.

Ad esempio l'aspetto islamico sulla questione femminile, dove le donne sono coperte dalle loro abaya e talvolta dal burka.

Ciò suscita la critica occidentale interpretata come coercizione maschile.

Ma non tutti sanno che è invece una scelta delle donne che si rifà all'antichità dei tempi di Maometto le cui mogli, per distinguersi dalle popolane e preservare la loro bellezza solamente ai suoi occhi, si coprivano per non suscitare il desiderio negli altri uomini.

Fu così che nel tempo quell'atteggiamento, attraverso l'emulazione, divenne tradizione tra le donne, un po' come la moda dei tempi odierni. E questo coincise per altro anche con le parole del profeta Maometto che parlava di preservazione e purezza femminile come sacre procreatrici della vita e riferimento della famiglia, nel preciso intento del suo innato ruolo naturale.

Al contrario l'occidente vive invece nella massima libertà concedendosi ogni tipo di scelta nel sociale, ivi compresa la manifestazione di esibire l'immagine come meglio si crede (talvolta decisamente troppo smaccata, vedi i social!).

Forse è in questo modo che però la sua evoluzione ha finito per distorcere e dissipare in certi ambiti molti valori originali.

Ma cosa è meglio? Di fatto sono soltanto le abitudini e le culture a poter decretare una risposta, che ovviamente non può che nascere dal solo punto di vista dello status sociale. E dal quale è poi però difficile dissociarsi.

È così che s'ingenera la distanza e il pregiudizio.

Forse alla fine ogni posizione è giustificabile.

Per cui a mio parere non esiste una verità assoluta.

“M.A.P. – *Vendetta privata*” prende in considerazione il tessuto della società islamica, ma non per questo ne perora necessariamente la causa, cogliendone invece semplicemente l'essenza purista al solo sostegno dell'ambito narrativo della storia.



## Introduzione

Questo romanzo è ambientato nel 2001, al tempo dell'attentato alle torri gemelle del World Trade Center di New York.

La storia pone l'Islam come fautore della tragedia per mano del califfato di Bin Laden, come ricorderete.

Una storia avvincente che lascia libera interpretazione al lettore e non presume alcuna risposta, anche se da Michael Moore ad altri la vicenda ha dettato molti sospetti sui responsabili dei fatti accaduti quell'11 settembre 2001.

In "*M.A.P. – Vendetta privata*" lo scenario politico e religioso presta solamente il fianco alla narrazione della storia, che invece evidenzia aspetti ben più profondi nel protagonista Dan Marshall, ex marine congedato con disonore che, ignaro, è il fulcro portante di un complotto molto complesso.

Un romanzo che vorrebbe essere un monito anche oggi a coloro che ai vertici della società si arrogano il diritto di poter "giocare nella stanza dei bottoni", definendo poi con cinismo e superficialità "danni collaterali" ogni vita che viene persa a causa delle guerre che innescano.

Purtroppo l'uomo non ha imparato ancora nulla dalla sua storia, anzi perpetua insistendo in una spirale negativa che non presagisce nulla di buono nel prossimo futuro.

Ma la società cambierà quando cambieranno le persone.

Fino ad allora né il Dio cattolico né quello islamico con Allah interverranno, abbandonandoci così al nostro ineluttabile destino con l'esercizio del presunto libero arbitrio.

Riservando forse a pochi la luce divina, di cui siamo fatti comunque tutti anche se inconsapevolmente, nella speranza che possano illuminare il cammino di coloro che rimarranno.

